

Alla Scuola Grande è arrivato al traguardo un intenso anno di interventi alle strutture

Ai Carmini finiti i lavori di recupero

STORIA

VENEZIA La Scuola Grande dei Carmini conclude i lunghi ed impegnativi lavori di ristrutturazione e conservazione. Lo comunica soddisfatto il Guardian Grandò Franco Campiutti. La precaria situazione statica delle facciate e dei loro partiti decorativi, infatti, era emersa durante un intervento di rimozione della vegetazione, che aveva evidenziato numerose fratture e fessurazioni, concentrate principalmente in corrispondenza dei capitelli e delle semicolonne del secondo ordine (nella foto un recupero).

L'INTERVENTO

Una situazione giudicata dalla scuola preoccupante non solo per la conservazione del monumento, ma anche in relazione al potenziale pericolo di incolumità pubblica e che aveva determinato l'immediata decisione di intervenire. Il completo e capillare risanamento statico con l'impiego di più metodologie, è stato eseguito, infatti, dalla ditta "Lares", che ha anche provveduto ad altre opere di manutenzione sulle inferriate. Nel corso del 2018, inoltre, la Scuola Grande dei Carmini ha provveduto ad una intensa campagna di interventi di conservazione delle sue decorazioni pittoriche. In particolare è proseguito l'intervento di restituzione dei monocromi di Nicolò e Giovanni Bambini che ornano la sala terrena della scuola con la raffigurazione di episodi ispirati a motivi mariani e alla vita e alle virtù di Maria, tra cui "Il riposo nella fuga in Egitto e l'Assunzione della Ver-

► Presentazione l'11 adesso si punta a trovare finanziamenti

gine". Le opere, eseguite tra il 1728 e il 1739, che costituiscono un raro esempio di tele di notevoli proporzioni eseguite totalmente con la tecnica del monocromo, registrano anche la singolarità di avere delle incorniciature d'argento, il cui stato di



conservazione risultava alquanto precario per l'estensione delle parti mancanti. Altrettanto degradato era lo stato di conservazione dei dipinti, caratterizzato da ampie ridipinture, deformazioni, puliture aggressive, che hanno deformato il restauro attuale, capace di risanare le tele e restituito la piena leggibilità alle opere. Un successivo intervento ha interessato entrambi i prospetti della scuola, progettati da Francesco Caustello, un proto attualmente poco conosciuto, ma in realtà ben inserito nel panorama dell'architettura veneziana del primo Seicento, che sono stati successivamente ampliati e completati a partire dal 1668, da Baldassarre Longhena, il più celebre architetto barocco attivo a Venezia.

Gli interventi saranno presentati giovedì 11 aprile alle 17.30 presso la Scuola Grande dei Carmini. Tutte queste preziose opere di restauro e conservazione hanno comportato che la Scuola Grande dei Carmini si sia dovuta esporre pesantemente dal punto di vista finanziario dal momento che nessun contributo è pervenuto da parte di enti e/o associazioni private, anche se molti sono state le solerti richieste indirizzate a questo scopo. «La preziosità della Scuola - dice il Guardian Grandò Franco Campiutti - meriterebbe indubbiamente "l'adozione" da parte di quanti operano nel sociale ovvero nel mondo culturale veneziano». La Scuola Grande dei Carmini è stata l'ultima scuola minore riconosciuta Scuola Grande nel 1767.

Tullio Cardona
© RIPRODUZIONE RISERVATA